

In classe due bimbi non vaccinati, bambina immunodepressa a casa. Denuncia dei genitori

TREVISO - di GIORGIA PACINO La denuncia è per omissione di atti d'ufficio, istigazione alla disobbedienza e tentata epidemia. A presentarla i genitori di una bambina immunodepressa di una scuola materna del centro di Treviso, costretta a restare a casa per non subire il contagio di varicella da parte di due compagni di classe non vaccinati.

Il fatto, riportato da Il Gazzettino, risale al mese di maggio, ma la denuncia è stata depositata in Procura in questi giorni. La bambina ha subito un trapianto di fegato all'età di 10 mesi e non può esser sottoposta a vaccini contro varicella o morbillo perché incompatibili con le medicine antirigetto. A maggio a scuola scoppia un'epidemia di varicella e la piccola è costretta a lunghi periodi di sospensione dalla scuola, fino a 5 settimane a casa. Da qui la decisione di procedere con una denuncia.

Nel mirino dei genitori ci sono dirigente scolastico e istituto. L'esposto è, però, contro ignoti, dal momento che la famiglia non ha potuto acquisire le informazioni necessarie per accertare che i genitori dei due bambini non vaccinati, due fratelli, abbiano prodotto eventuali auto-certificazioni. All'epoca dei fatti era ancora in vigore l'obbligo di vaccinazione per l'accesso a nidi e scuole materne, ora rinviato al prossimo anno scolastico dal decreto Milleproroghe nonostante l'opposizione dell'Ordine dei medici e delle Regioni, . "La scuola - si legge nella denuncia - doveva allontanare i minori perchè nel maggio 2018 sussisteva l'obbligo di vaccinazione come requisito d'accesso alla materna". La bambina costretta a non frequentare l'asilo è una paziente trapiantata. Era già stata sottosta al primo vaccino risultando "non-responder": la piccola, cioè, non produce anticorpi dopo il vaccino. Per questa ragione, non poteva essere sottoposta al secondo vaccino senza esporsi al contagio della malattia, in questo caso la varicella.

"Non è un fatto ideologico, è una questione seria", ribadisce all'Ansa la mamma della bambina. "La magistratura deve prendere posizione sui vaccini, perchè i dirigenti scolastici non possono trattare il problema con superficialità. I magistrati - prosegue la donna - devono esprimersi in maniera tale, con condanne se serve, perchè i dirigenti delle scuole d'infanzia si adeguino alle norme, senza sconti. Più vaccinati ci sono, più i nostri figli sono al sicuro. Non si possono mettere in una classe bambini non vaccinati per motivi medici con altri non vaccinati per motivi ideologici".